



Firenze, 27 gennaio 2017

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
Dottor Eugenio Giani  
SEDE

Mozione ai sensi dell'articolo 175 Reg. Int.

**Oggetto:** in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità – Aumento delle volumetrie attraverso la sopraelevazione del colmo per la discarica “Tiro a Segno” ubicata in Loc. Navacchio nel Comune di Cascina gestita e presentata da Ecorfor Service SpA

### **Il Consiglio regionale della Toscana**

**Premesso che,**

in data 2 dicembre la Società Ecofor Service SpA ha comunicato di avere provveduto a richiedere alla Regione l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità relativamente al progetto in oggetto;

il progetto prevede – si legge nell'avviso dell'avvenuto deposito – *“la realizzazione dell'ampliamento in elevazione della discarica, mediante ricarica sommitale, con volumetria utile ai conferimenti di circa 44.000 metri cubi, corrispondenti a 58.520 tonnellate di rifiuti. Con il progetto si intende inoltre apportare una modifica al pacchetto di copertura definitiva autorizzato, sostituendo l'elemento a bassa permeabilità, costituito da un geocomposito bentonitico, con un altro elemento sintetico, ovvero una geomembrana in HDPE di spessore 2.0 mm, che presenta maggiori garanzie prestazionali sul lungo periodo, oltre che migliori caratteristiche idrauliche”*;

**Considerato che,**

il 1 giugno 2007 venne stipulato un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Pisa, la Comunità di Ambito “Area Pisana” ATO 3 - Rifiuti, il Comune di Cascina e la Società ECOFOR Service S.p.A. (subentrante a GEOFOR S.p.A. nella gestione dell'impianto) per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza e/o bonifica, ripristino ambientale e gestione post mortem dell'area già adibita a discarica. Nel protocollo si precisa che la ECOFOR Service S.p.A. si sarebbe impegnata a



sostenere ogni e qualsiasi spesa necessaria alla progettazione e realizzazione delle opere per la messa in sicurezza e/o bonifica, ripristino ambientale e gestione post mortem e che il reperimento delle risorse necessarie alla realizzazione della messa in sicurezza e ripristino ambientale sarebbe avvenuto mediante recupero volumetrico derivante dal rimodellamento attraverso lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi non putrescibili, per quantità e tempi strettamente necessari a coprire i costi del suddetto intervento;

Il 21 aprile 2010 la Provincia di Pisa rilasciò l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della discarica per 170.000mc di rifiuti non pericolosi, per un periodo di gestione attiva di circa 24 mesi;

A marzo 2011 l'amministrazione comunale annunciò a mezzo stampa l'inizio dei lavori di bonifica e la conseguente realizzazione di un "bel parco pubblico": Ecofor service avrebbe realizzato le opere di bonifica in cambio della possibilità di ampliare la stessa discarica di ulteriori 170.000mc per smaltirvi rifiuti inerti, recuperando così i costi necessari per la chiusura definitiva della discarica;

Dopo aver ricevuto l'autorizzazione all'ampliamento della discarica tramite la Determina Dirigenziale n.1661 del 21/04/2010, Ecofor service chiese all'Ufficio Ambiente della Provincia di Pisa la possibilità di smaltire Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) al posto degli inerti. Tale possibilità venne accordata modificando l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determina n.294 del 27/01/2011 consentendo lo smaltimento di 21.600mc di RCA. Successivamente tale limite venne aumentato a 31.600mc. Ad ottobre 2011 Ecofor service presentò una nuova richiesta di autorizzazione per destinare 79.000mc allo smaltimento di RCA e ripropose la stessa richiesta, a distanza di appena un mese, per 143.200mc.

Nella relazione tecnica con cui la società Ecofor S.p.A. chiese a novembre 2011 l'ampliamento della cella monodedicata destinata allo smaltimento di RCA si legge: *"Le difficoltà riscontrate sul mercato per la reperibilità dei rifiuti RSI con le caratteristiche indicate nell'atto autorizzativo della discarica, hanno indotto la Ecofor service a richiedere la possibilità di smaltimento di rifiuti contenenti amianto RCA all'interno di una cella appositamente dedicata della nuova vasca, al fine di poter rispettare i tempi indicati dall'autorizzazione per la colmatazione della discarica, previsti in due anni dall'inizio dei conferimenti"*.

La Provincia di Pisa con D.D. n.1176 del 16 marzo 012 escluse dalla procedura di VIA il progetto di "Ampliamento della cella monodedicata allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto".

Ad oggi i conferimenti in discarica risulterebbero ancora attivi;

**Preso atto che,**

Nell'allegato A della D.D. n.1176 del 16/03/2012 emerge quanto segue: *"La discarica del Tiro a*



*Segno ubicata nel comune di Cascina, esistente fin dagli anni '60, è stata riattivata a seguito del Protocollo di Intesa firmato in data 01/06/2007 tra la Provincia di Pisa, l'ATO rifiuti n.3, il Comune di Cascina e la società Ecofor Service spa per la sua messa in sicurezza permanente, ripristino ambientale e gestione post-mortem." Nella nuova proposta avanzata da Ecofor S.p.A. di cui in oggetto, viene invece dichiarato: "L'incremento delle volumetrie utili per la discarica "Tiro a Segno", consentirebbe di sfruttare una risorsa già disponibile, conferendo i RCA all'interno di una discarica controllata, adibita per tale scopo..."*

Nella premessa delle Relazione Tecnico Descrittiva della nuova proposta avanzata di cui in oggetto viene affermato che *"Infine la realizzazione del progetto si pone nell'ottica di intervenire nel merito delle criticità individuate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, in relazione alla carenza storica di impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti contenenti amianto." , mentre nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti si legge che: "Ai fini della gestione dei rifiuti pericolosi, il caso dell'amianto costituisce una criticità di rilievo. L'assetto impiantistico regionale si è caratterizzato, in questo campo, per una strutturale carenza di impianti per lo smaltimento di questa categoria di rifiuti che solo in tempi molto recenti si è in parte ridotta.";*

Nello Studio preliminare ambientale dell'atto in oggetto emerge che le modifiche al progetto approvato rappresenta la rettifica del "profilo di abbandono" della discarica, con innalzamento della quota di estradosso di coltivazione dei rifiuti dagli attuali 17.5 m slm fino ad una quota massima 21.0 m slm. Nel progetto già approvato è possibile leggere: *"Obiettivo del progetto è quello di raggiungere una maggiore integrazione tra l'area della discarica ed il paesaggio circostante, trasformando il rilevato attuale in una collina rinverdita come elemento di qualità paesistica, con in più la capacità di ricostruire un potenziale ecosistema (un neo-ecosistema artificiale) capace di compensare e riequilibrare un territorio così degradato, e costituire una "riserva" per azioni future mirate ad una utilizzazione anche per fini ricreativi."* Inoltre, nell'Allegato A della determina dirigenziale n.1661 del 2008, risulta, in merito alle coperture definitive ed alla valorizzazione del paesaggio, quanto segue:



#### 2.6. COPERTURE DEFINITIVE

La copertura definitiva prevista nel progetto è costituita da una successione di strati con alcune differenziazioni in funzione della localizzazione su pendio o parte piana della scarpata. La successione dal basso verso l'alto della copertura sarà la seguente:

- 1) Strato di regolarizzazione di circa 30 cm
- 2) Strato drenante che interesserà esclusivamente le scarpate e i gradoni laterali costituito da un geocomposito drenante integrato da uno strato di 30 cm di ghiaia sulla sommità dei gradoni laterali
- 3) Barriera a bassa conducibilità idraulica realizzata con un geocomposito bentonitico di tipo interagugliato o cucito con elevata resistenza allo scorrimento interno
- 4) Strato di drenaggio delle acque meteoriche costituito da un geocomposito in HDPE e protetto da due geosintetici filtranti termosaldati in poliestere-poliammide, in sostituzione dello strato drenante in ghiaia di spessore 0,5 m previsto dal D.lgs 36/2003. Limitatamente alla scarpata lato sud della discarica è previsto la posa di una geogriglia di rinforzo.
- 5) Terreno vegetale (100 cm) per favorire lo sviluppo delle specie vegetali di copertura.

#### 2.7 RECUPERO PAESAGGISTICO

Il rimodellamento dei volumi della colmata della discarica permetterà di ottenere pendenze intorno ai 15°. In corrispondenza del lato nord e sul lato ovest dei lotti A+B+C+D e sulla parte ovest e sud del lotto E della colmata, dove per la presenza della viabilità dell'impianto che limita la possibilità di allargamento della base della discarica si registrano le maggiori pendenze, è stata realizzato un muro mediante la sovrapposizione di gabbionate in pietra (circa 2 metri) in modo da stabilizzare il piede della colmata e diminuire conseguentemente le pendenze. La regimazione delle acque superficiali sarà garantita da canalette di raccolta realizzate con uno scavo inerbito con pendenza minima del 5% e convergenti in caditoie anch'esse inerbite raccordate alle canalette disposte lungo tutto il perimetro.

La possibilità di accesso e la manutenzione saranno rese possibili da una viabilità che prende avvio sul lato est e sale fino sulla sommità della discarica. Lungo i lati Nord, Sud ed Est essendo quelli più visibili dall'intorno dalle grandi strade di comunicazione è previsto l'impianto di un filare di alberi ad alto fusto. Sul corpo della discarica sono previsti impianti arborei principalmente verso la base per poi salire con le specie arbustive disposte a macchie. Per le porzioni rimanenti è previsto un completo inerbitamento. Tutte le specie vegetali utilizzate saranno autoctone preferendo quelle spiccatamente pioniere e poco esigenti; le cure colturali dureranno per almeno 5 anni successivi all'impianto provvedendo a sostituire le eventuali fallanze.

Nella documentazione tecnica presentata nello scorso dicembre agli uffici competenti regionali non risulta presente la relazione geologica, documento tecnico indispensabile per la definizione delle caratteristiche geologiche ambientali del sito specifico anche e non solo ai sensi del DM 14.01.2008, ma anche secondo le disposizioni di cui alle NTA del RU comunale.

La sopraelevazione della sommità del rilevato di 3.5m (il 20% dell'attuale discarica) inciderebbe in maniera non trascurabile sull'impatto paesaggistico che la struttura verrebbe ad avere rispetto al territorio circostante. In particolare la documentazione tecnica non ha valutato il "cono d'ombra" che la discarica andrebbe a produrre soprattutto nei confronti del prospetto meridionale rispetto al quale andrebbe a sostituire l'elemento paesaggistico per eccellenza della Pianura Pisana rappresentato dal Monte Pisano.

L'intervento richiesto non risulterebbe conforme agli strumenti urbanistici e pertanto la sua attuazione sarebbe comunque subordinata ad una variante al RU che ne consenta la fattibilità, ciò in virtù di quanto indicato nell'Allegato A del RU Disciplina urbanistica di dettaglio. Scheda norma PR40 – Via del Nugolaio. L'intervento proposto infatti non rientra nelle tipologie previste dalle "Modalità di attuazione" (non trattandosi di conferma delle previsioni contenute nel Piano Attuativo di cui alla D.C.C. 56 del 03.11.2011) né nelle "Categorie di intervento" (non potendosi il medesimo prefigurare come intervento di messa in sicurezza, ovvero di rinaturalizzazione ovvero di completamento delle opere di chiusura).



**tutto ciò premesso e considerato**  
**impegnano il Presidente e la Giunta regionale**

a valutare il progetto in oggetto assoggettabile alla fase di valutazione di impatto ambientale al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati in premessa, anche se, sulla base delle considerazioni già esposte - al fine di tutelare la salute pubblica, nel rispetto dei principali strumenti nazionali, regionali e locali di pianificazione ambientale, paesaggistica e di gestione dei rifiuti - sarebbe comunque opportuno esprimere parere negativo sulla realizzabilità del progetto proposto al termine dell'iter di valutazione;

a prevedere, per quanto di propria competenza, azioni finalizzate ad obbligare la società Ecofor Service a provvedere una modifica dell'attuale copertura definitiva autorizzata, sostituendo l'elemento a bassa permeabilità, costituito da un geocomposito bentonitico, con un altro elemento sintetico ad alta impermeabilità, così come definito e previsto puntualmente dalla normativa nazionale (D.Leg 36/2003);

a prevedere azioni, sollecitando anche l'amministrazione comunale, volte a realizzare il recupero ad uso pubblico dell'area oggetto della discarica, una volta finiti i lavori di copertura e messa in sicurezza del sito.

GIACOMO GIANNARELLI

IRENE GALLETTI